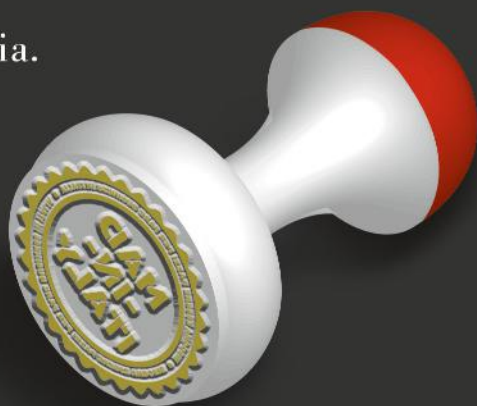


GIAMPIERO CITO

ANTONIO PAOLO



Quindici consigli
per fare business in Italia.
Nonostante l'Italia



Rizzoli **E**TAS

*Dedicato a Mattia e Duccio, Lapo e Guido, Alisea, Ettore,
Guido, Giosuè e Anna, Pietro e Tommaso, Bianca, Flavio,
Lou ed Edo: i bambini della Milc,
con l'auspicio che possano diventare i "Mad" di domani.*

SOMMARIO

Prefazione	IX
<i>di Fulvio Marcello Zendrini</i>	
Introduzione breve (per chi non ha tempo da perdere)	XI
Introduzione lunga (chi ce lo ha fatto fare?)	XIII
<i>Genesi e sviluppo del progetto Mad in Italy!</i>	
1 Cerca di essere il primo	3
<i>Perché puoi inventare qualcosa che fino a oggi non esisteva</i>	
2 Pensa a un'idea semplice e realizzala (costi quel che costi)	17
<i>Perché una bellissima idea non realizzata rimane soltanto un sogno</i>	
3 Sii differente (rompi gli schemi)	31
<i>Perché ci sono idee geniali che hanno rivoluzionato prodotti già esistenti</i>	

- 4 Non avere paura!** 47
Perché le avversità si possono sconfiggere se si combatte con la forza delle proprie idee
- 5 Ricordati che i brand italiani sono cognomi** 61
Perché le capacità imprenditoriali vengono tramandate di generazione in generazione
- 6 Trova il sistema di fare sistema** 75
Perché cercare collaborazioni può dare nuovo slancio alla tua idea
- 7 Ragiona in grande. Anche se sei piccolo** 91
Perché le piccole aziende con grandi idee possono sfidare i giganti
- 8 Tramuta un problema in opportunità** 105
Perché anche partendo da una situazione di vita avversa è possibile costruire una storia di successo
- 9 Capisci quando i tempi sono maturi** 121
Perché è fondamentale saper leggere il contesto storico ed economico in cui si vive
- 10 Osserva con attenzione quello che hai intorno** 133
Perché devi saper cogliere le opportunità che può offrire il territorio in cui vivi
- 11 Fai le cose a modo tuo** 147
Perché le idee sono più forti se esprimono tutta la personalità dei loro creatori
- 12 Valorizza le tue idee cercando qualcuno che creda in te** 159
Perché sono molte le aziende cresciute grazie agli investimenti di chi ha creduto in loro

13 Condividi il futuro con i tuoi figli (anche se non ne hai)	171
<i>Perché puoi lavorare per cambiare il mondo grazie alle tue idee</i>	
14 Se decidi di cambiare idea, non è una tragedia	185
<i>Perché devi cercare la tua strada, anche a costo di lasciare quella vecchia per quella nuova</i>	
15 Cerca di capire se sei leader o follower	199
<i>Perché si può rafforzare la competitività italiana sui mercati internazionali attraverso una ricerca dell'eccellenza che sia condivisa</i>	
Conclusione breve (per chi ha avuto tempo da perdere)	213
Imprenditori Mad in Italia una timeline	215
Bibliografia	225
Ringraziamenti	229

PREFAZIONE

*di Fulvio Marcello Zandrini**

Mia nonna Carmela era una donna tosta.

Nella sua vita aveva avuto “i campi”, come si dice dalle nostre parti, poi con il nonno avevano rilevato un mulino da riso e in seguito, in tempo di guerra e sfollati a Verona, una trattoria.

Mio nonno lo chiamavano “tastariso”, perché oltre ad avere il mulino faceva anche il mercante di riso e granaglie. E per comperare o vendere il riso migliore, nella bassa veronese, c’era un solo metodo per sceglierlo: far saltare con la mano qualche chicco in bocca e spezzarlo tra i denti, per sentirne la consistenza e forse il gusto. Un esempio di esperienza contadina. Un atto inconscio vecchio come la vita, un patrimonio di tradizione.

* Fulvio Marcello Zandrini è uno dei maggiori esperti di comunicazione italiani. Ha lavorato e lavora per agenzie, aziende e società come Armando Testa, Acqua Eva, Autogrill, Ferragamo, Fratelli Orsero, Honda Motor, JWT, Juventus FC, La7, Michelin, Piaggio, Telecom, TIM.

Ecco cos'è l'Italia. Un patrimonio immenso di tradizioni, storie, ricordi, esperienze, ingegno, costruzione di futuro.

Ai nostri giorni, tutto questo ben di Dio pare nascosto, dimenticato, sotterrato da cumuli di debiti, spread, deficit, articoli r8, sindacalisti e imprenditori in eterno litigio, casse integrazioni strabordanti... Insomma: un casino.

Eppure... Invece... Questo libro mi ha colpito. Ha fatto centro. Mi ha toccato. Leggendolo mi è rinata la più orgogliosa e violenta delle speranze: quella dell'essere italiano.

E non è una speranza autarchica. Non è un neo-fascismo cultural italiota.

È la speranza vera, autentica, che viene dal leggere queste storie di imprenditori illuminati e illuminanti che tosti, caparbi, tenaci, hanno sfidato le intemperie dei mercati partendo dall'unica piazza che a loro sta a cuore veramente, che loro conoscono e apprezzano: quella di casa loro.

Un grande inno alle doti vere di noi italiani: un popolo di naviganti, poeti... E sognatori.

Sogni che nascono da due caratteristiche fondamentali dell'animo dei nostri "fratelli d'Italia": la grande intelligenza emotiva che accomuna le storie degli imprenditori presenti in questo libro, e un'altra dote caratteristica fondamentale dell'italiano: il buon senso.

Un buon senso che stava smarrendosi tra leghe e beghe, tra vaticani e vaticinii.

Un buon senso che, nonostante le invasioni di mille popoli in duemila anni, dalla Sicilia al Piemonte, dal Friuli alla Sardegna, unisce noi italiani in un unico grido di speranza e di dolore: "viva l'Italia". Una, libera, intelligente, creativa, internazionale, cooperativa.

Viva l'Italia ... E viva gli italiani.

Questo libro è dedicato a loro.

INTRODUZIONE BREVE

(per chi non ha tempo da perdere)

Diciamolo subito, senza tanti giri di parole: questo libro non è scritto da un venture capitalist, né da un consulente di gestione aziendale. Questo libro, vi piacciono o meno il titolo e il sottotitolo, è scritto da due pubblicitari. Per cui, se siete imprenditori e avete questioni urgenti da sbrigare in azienda, leggete solo l'indice dei capitoli, che già dice abbastanza, e poi tornate a fare il vostro lavoro, perché da qui in poi parleremo di follia.

Questo libro nasce, infatti, da un progetto che si chiama "Mad in Italy!" e che si pone un obiettivo folle: valorizzare il coraggio di quegli imprenditori italiani che hanno creduto nel nostro paese nonostante sia proprio il paese a fare gli sgambetti più imprevedibili.

Da anni si fa un gran parlare della famigerata "fuga dei cervelli", ma cosa fa l'Italia per impedirla? E qui parliamo non della terra fertile e delle amate sponde, ma della classe

politica, dei burocrati, degli amministratori e dei banchieri poco illuminati.

Se siete caduti sotto i colpi della crisi vi invitiamo a rialzarvi. Noi lo abbiamo fatto.

Se state rischiando di cadere, possiamo darvi dei consigli per rimettervi in equilibrio, aiutandovi a vedere la realtà da una prospettiva diversa. Noi ci stiamo provando.

Se avete voglia di far nascere una nuova idea di impresa o se siete imprenditori che non hanno nessuna intenzione di lasciare questa terra meravigliosa e difficile, allora avete un buon motivo per dedicarvi questo libro. Lo abbiamo scritto proprio per voi.

INTRODUZIONE LUNGA (chi ce lo ha fatto fare?)

Genesi e sviluppo del progetto Mad in Italy!

L'agenzia in cui lavoriamo ha sede nel centro storico di Siena. Qui mancano gli aperitivi tra pubblicitari dove ci si confronta sulle nuove tendenze della comunicazione, mancano le grandi industrie, le grandi agenzie multinazionali, e gli spazi dove affiggere le proprie idee al servizio delle imprese si contano sulle dita della sola mano di Capitan Uncino.

Nonostante questo, a due passi da noi si trova la sede centrale di una delle più antiche banche del mondo; basta uscire dalle mura secolari della città per trovarsi circondati dai territori dove si producono Chianti, Brunello e Nobile di Montepulciano. A pochi chilometri verso nord si incontra uno dei distretti del cristallo più importanti del pianeta e su questo territorio si studia da decenni il modo di sconfiggere ogni tipo di malattia. Eppure, anche in questo paradiso di storia, arte e cultura, la crisi si sta facendo sentire. È l'Italia, bellezza.